

Sono le radio libere del terzo millennio e rispetto alle loro nonne anni Settanta hanno due vantaggi: non costano niente e arrivano dappertutto

Un software gratuito consente, in venti minuti, di cominciare a trasmettere



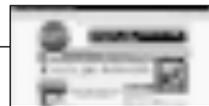
**RADIO LONDRA**  
Durante la guerra, le trasmissioni "pirata" di Radio Londra, nate nel '38. Nel '43, 4 ore al giorno



**RADIO CAROLINE**  
La prima emittente pirata che 40 anni fa trasmetteva le note rock sul continente. Oggi è anche via web



**IN ITALIA**  
Primato controverso. 1970, Radio Sicilia Libera; 1975, Radio Milano International e Radio Parma



**SATELLITE E WEB**  
Oggi le emittenti "libere" sono migliaia, radio multicanale sul satellite; radio "fai da te" sul web

LE TAPPE

# Web-radio, e saremo tutti dj

## È l'ultima mania: basta un computer collegato a Internet

GIANCARLO MOLA

ROMA — Le radio libere degli anni '70 costavano qualche milione (dell'epoca) di vecchie lire. E trasmettevano poco più in là del condominio. Le radio libere del terzo millennio non costano niente. E arrivano — potenzialmente — in tutto il mondo. Per questo sono diventate la nuova frontiera della comunicazione, entusiasmano gli adolescenti alla ricerca di forme di espressione più originali e fanno impazzire trentenni e quarantenni che finalmente possono coronare il sogno di una vita.

Sono radio un po' particolari, perché viaggiano solo su Internet. In compenso per nascere hanno bisogno solo di un normalissimo computer, una buona connessione alla rete (fibra ottica o Adsl) e una ventina di minuti di tempo. Basta scaricare il software (gratuito), installarlo sul pc e in pratica si è pronti a trasmettere in ogni angolo del pianeta. Musica o voce, sigle o telefonate, poco importa. Fin troppo facile.

L'estrema semplicità è ancora una volta la chiave di volta del fenomeno. Che nelle ultimissime settimane è cresciuto a dismisura: la tecnologia è stata infatti riscoperta dal popolo dei blog (i diari online che hanno liberato le nuove energie vitali di Internet). È il passaparola frenetico di sito in sito ha fatto il resto.

Decine di amanti della webradio faidate si sono infatti messi insieme. E stanno realizzando un palinsesto, che presto dovrebbe garantire una programmazione continuativa su tutta la giornata. «Nessuno che non sia un professionista della radio è in grado di trasmettere ogni giorno dalla mattina alla sera. Ma moltissimi possono realizzare una trasmissione di un'ora una o due volte alla settimana. Allora ho pensato di mettere insieme le tessere del mosaico e costruire una specie di network», spiega Gianluca Neri, già fondatore del portale Clarence e promotore del progetto Radiation (www.radiation.it). In pochi giorni le adesioni hanno sfiorato il centinaio. Un solo canale non basta più, forse ne servirà un secondo. E non è detto che tutto resti su Internet. «Siamo stati contattati — prosegue Neri — da radio tradizionali che chiedono di trasmettere anche sul nostro canale web ma soprattutto da emittenti che si propongono di mandare in onda via etere i nostri contenuti. È dav-

vero sorprendente».

Ma chi sono i dj online? Spesso persone che hanno già lavorato in radio e che ora si mettono in proprio, di frequente blogger in cerca di nuove emozioni. Ma altrettanto spesso semplici appassionati che trasmettono per pochissimi intimi. «Ho cominciato due anni fa,

per pura curiosità», spiega Maurizio Monaci, grafico web. «Ho visto che la cosa divertiva i miei amici e da allora ogni giorno mando qualche ora di buona musica, quella che in radio di sente di rado».

Resta il problema dei diritti d'autore. Anche le webradio sono obbligate ad avere la licenza Siae.

Che costa non meno di 180 euro al mese. «Ci rendiamo conto che è un'esagerazione paragonare una radio online commerciale alle trasmissioni casalinghe. Per questo cerchiamo di non usare la mano pesante con chi trasmette davvero a livello amatoriale», spiega Manlio Mallia, direttore dell'ufficio

multimedialità della Siae. Annunciando però importanti novità: «Stiamo cercando di risolvere il problema: nei prossimi mesi rivedremo l'intero sistema delle licenze per permettere a chi vuole divertirsi con le webradio di farlo serenamente, rimanendo nella legalità ad un prezzo equo».

### DAL QUARTIERE AL FLUSSO DI BIT SENZA CONFINI

ERNESTO ASSANTE

COS'È una web radio? E una radio che, a differenza di una emittente tradizionale, non ha bisogno di avere una licenza, non necessita di un trasmettitore e di antenne, e può essere ascoltata in tutto il mondo. È una radio che non è, in fin dei conti, nemmeno una radio vera e propria, ma un flusso di bit che corre lungo le linee telefoniche del pianeta, inafferrabile e ribelle. È un balzo in avanti straordinario, enorme rispetto alle piccole radio libere di quartiere di qualche anno fa, una rivoluzione che porta la radio nuovamente all'avanguardia tra i medium, come dimostrano esperimenti di successo come quelli di Launch e di Shoutcast. Il target ideale è quello degli appassionati che non trovano soddisfazione nei mezzi di comunicazione attuali, delle piccole comunità legate da interessi comuni, microsegmenti di pubblico, che messi insieme, però, costruiscono un grande pubblico. Un pubblico in cerca di personalizzazione, di contenuti esclusivi, ritagliati sulle proprie esigenze e le proprie passioni, riassumibile nel classico slogan, «quello che voglio io, quando lo voglio io».

Non c'è dubbio che la web radio si sta affermando come uno degli strumenti Internet più efficaci e convincenti, perché porta la radio in una dimensione completamente nuova, interattiva, senza confini, abbattendo tutti i limiti fisici che la "vecchia" radio aveva per trasformarsi in qualcosa di completamente nuovo, qualcosa che, forse, non è più necessariamente soltanto "radio", ma al tempo stesso un sito, un blog, un archivio, un servizio interattivo, addirittura, in qualche caso, un ibrido tra radio e tv, con i webradio che trasmettono le proprie immagini o i propri videoclip. Un fenomeno underground? Non proprio, perché le emittenti personali sono oggi decine di migliaia, trasmettono di tutto, musica, notizie, cronaca, sport, ed è particolarmente divertente seguire come alcuni neo webjay siano impegnati nel catturare ascoltatori per far diventare la propria emittente una web radio di successo. La tecnologia disponibile è ben più ampia di quella oggi offerta sul web, non c'è ostacolo tecnico che possa impedire, ad esempio, di selezionare le singole canzoni che si ha voglia di ascoltare, come era possibile fare, ad esempio, sul sito di Mp3.com. Questa possibilità di personalizzazione, però, è stata fino ad oggi fortemente avversata dalle case discografiche, che vedono in questa forma di consumo gratuito della musica via web radio un pericolo di minori vendite dei dischi.

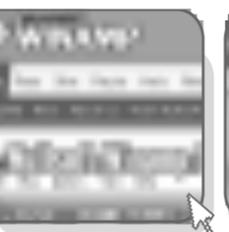
Il "matrimonio" tra le due tecnologie, comunque, è assolutamente naturale, la radio e Internet sviluppano una simile aggregazione comunitaria. Con una differenza importante in favore della rete, quella di poter mettere in contatto direttamente gli ascoltatori, tra di loro, non filtrati dall'emittente radiofonica. Differenza non di poco conto nella costruzione di una vera community, interattiva e internazionale. Non a caso, infatti, accanto alle nuove emittenti via web, nascono già delle "blogradio", che stanno rapidamente raccogliendo molti consensi.

**TUTTO È PRONTO:** FACENDO PARTIRE UN BRANO O UNA LISTA DI BRANI IN FORMATO MP3 LA RADIO È ONLINE

**PER POTERLA ASCOLTARE** BASTA COLLEGARSI CON L'INDIRIZZO IP DEL COMPUTER CHE TRASMETTE

**CON UN MICROFONO** COLLEGATO AL COMPUTER È POSSIBILE MIXARE LA MUSICA CON LA VOCE

**PER NON AVERE NOIE LEGALI,** LICENZA WEB DELLA SIAE (CHE ORA COSTA CIRCA 180 EURO MENSILI)



**SUL DSP SHOUTCAST SOURCE** SI IMPOSTANO LE MODALITÀ DI TRASMISSIONE, IN PARTICOLARE LA QUALITÀ DELL'AUDIO

**IL SECONDO PROGRAMMA** CONSENTE AL PC DI ESSERE RAGGIUNTO DA ALTRI PC, COME SE FOSSE UN WEB SERVER, E DI REALIZZARE LO STREAMING AUDIO (MUSICA SCARICATA MENTRE SI ASCOLTA)

**IL PRIMO PROGRAMMA** PERMETTE DI PREDISPORRE LA SCHEDA AUDIO DEL PC A TRASMETTERE SUL WEB

**SCARICARE E INSTALLARE** ALTRI DUE PROGRAMMI, CHE INTERAGISCONO CON WINAMP, IL DSP SHOUTCAST SOURCE E LO SHOUTCAST SERVER (ENTRambi DISPONIBILI GRATUITAMENTE SUL SITO WWW.SHOUTCAST.COM)

**SCARICARE E INSTALLARE** WINAMP (WWW.WINAMP.COM), CHE È UNO DEI PIÙ NOTI PROGRAMMI PER L'ASCOLTO DI MUSICA SUL PC

**COME FUNZIONA**  
È UN SOFTWARE GRATUITO PER TRASFORMARE IL PROPRIO COMPUTER IN UNO STUDIO RADIOFONICO, DA CUI TRASMETTERE SU INTERNET MUSICA E VOCE



**COME CREARE UNA RADIO ON LINE**

**COSÌ LA SCALETTA** DIVENTA SEMPRE PIÙ PERSONALIZZATA

**VALUTAZIONI NEGATIVE** IMPEDISCONO CHE IL BRANO SIA NUOVAMENTE MANDATO IN ONDA. VALUTAZIONI POSITIVE AUMENTANO LA FREQUENZA DEL PEZZO

**OGNI VOLTA CHE UN BRANO VA IN ONDA,** L'UTENTE PUÒ ESPRIMERE UN VOTO

**I GESTORI DEL SERVIZIO** LAUNCHCAST TRASMETTONO MUSICA DEL GENERE RICHIESTO (I DIRITTI D'AUTORE SONO GIÀ PAGATI DA YAHOO)

**SEGUENDO LE ISTRUZIONI** SI APRE UNA PROPRIA STAZIONE RADIO, SCEGLIENDO IL GENERE DI MUSICA CHE SI VUOLE TRASMETTERE

**NON C'È NULLA DA INSTALLARE:** BASTA REGISTRARSI AL SERVIZIO SUL SITO HTTP://LAUNCH.YAHOO.COM/

**È UN SERVIZIO DI YAHOO!** CHE PERMETTE DI PERSONALIZZARE LA SCALETTA DA MANDARE IN ONDA MA NON CONSENTE IL CONTROLLO TOTALE SULLA TRASMISSIONE COME FUNZIONA

Ora si sta creando il palinsesto per un network di circa cento appassionati

Resta il problema dei diritti d'autore ma la Siae studia già una soluzione